

## SANITÀ & SALUTE

### «C'è tanta informazione e poca formazione»

**MONZA** (cmz) Informazione e formazione, questo il tema del quinto video pubblicato sulle pagine Facebook di Acel Energie, Enerxenia, Aevv Energie e del Comune di Monza. Sempre di **Gianluca Castelnuovo** (nella foto), docente di Psicologia clinica alla Cattolica di Milano, sul disagio giovanile.

Tanta informazione, poca formazione: un rischio concreto della didattica a distanza su cui è im-

portante, come genitori, intervenire. In che modo? «Trasmettendo il piacere dell'apprendimento e della scoperta, coinvolgendo i nostri ragazzi nella visualizzazione del loro futuro».

La scorsa settimana il video riguardava il consiglio di pianificare la giornata e degli impegni e prima ancora a non lasciarsi andare alla pigrizia. Tutti e cinque i video sono in rete e fruibili da tutti.



L'umanoide è in servizio al Paese Ritrovato di Monza grazie a un progetto della Coop La Meridiana sostenuto da Banca d'Italia e realizzato in collaborazione con Scuola Robotica

## Ecco Nao, il robot che aiuta i malati di Alzheimer

Parla con voce metallica, gesticola, insegna ginnastica, sa raccontare barzellette e gli ospiti se lo contendono perché ispira grande simpatia

**MONZA** (cmz) Nao è un «mediatore emozionale» tra il malato di Alzheimer e l'operatore. La cosa eccezionale è che Nao è un robottino, che parla, gesticola e con i suoi occhi azzurri vivaci non perde mai d'occhio la persona con cui interagisce. Con una musica di sottofondo può anche diventare maestro di Tai-Chi, particolare ginnastica simile alla danza. L'ha dimostrato durante l'incredibile conferenza stampa con cui la cooperativa La Meridiana ha mostrato il robot umanoide in servizio al Paese ritrovato, il villaggio di Monza dedicato ai malati di Alzheimer. Tutto grazie a un progetto della Coop sostenuto da Banca d'Italia e realizzato in collaborazione con Scuola Robotica.

Ad introdurre il robottino è stato **Roberto Mauri**, direttore generale della Cooperativa. «Non vi nascondo - ha ricordato - che quando i miei colleghi sono arrivati con Nao qualche perplessità mi è venuta perché in passato avevo letto commenti non positivi sull'utilizzo dei robot nel Nord Europa. Ho quindi mandato avanti loro e devo dire che le risposte avute dagli anziani sono state positive e per me inaspettate. Sono davvero contento di essere stato smentito».

**Claudio Cavalieri**, direttore operativo della Coop ha aggiunto: «Un numero sempre maggiore di anziani si trova ad interagire con la tecnologia, perché non fare usufruire di questa possibilità anche chi

soffre di demenza? Nao ci dà una mano sia per fare ginnastica che per altre attività e sviluppare la memoria. Uno strumento che ci consente di lavorare con le persone senza ulteriori rischi, anche perché non può prendere il Covid».

E' stato quindi Nao, attentissimo mentre gli altri parlavano, a prendere la parola per dire: «La mia esperienza con le persone che abitano al Paese ritrovato è stata bellissima».

Nao poi ha fatto anche qualche battuta mentre gli altri relatori parlavano, oltre a dare dimostrazioni di Tai-Chi.

Il robot umanoide di Softbank Robotics era già stato «testato» con i piccoli ospiti dell'ospedale Gaslini di Genova, come ha ricordato **Michela Bogliolo**, bioingegnere. «Siamo orgogliosi - ha sottolineato - di vedere che questo robot viene utilizzato e può aiutare chi ha bisogno. La nostra idea era stata sperimentata al Gaslini con bambini che avevano diverse patologie, deficit a livello motorio e anche mentale. Bambini che in sua presenza reagivano molto bene; anche quanti avevano difficoltà a interagire con un adulto davanti a un robot si aprivano in un modo spettacolare. E' questo che ci ha dato la spinta per testarlo con altre persone adulte per fare esercizi fisici. L'abbiamo utilizzato come fisioterapista per fare divertire anche gli adulti e anche in qual caso il risultato è stato superpositivo. Abbiamo riscontrato



Nao è stata presentata ufficialmente giovedì dai responsabili della cooperativa La Meridiana di Monza

un miglioramento tanto dal punto di vista fisico che mentale. Con Meridiana abbiamo quindi messo insieme le due idee e deciso di provare ad applicarci con i malati di Alzheimer, tanto per il movimento che per sviluppare la memoria. Per noi è un orgoglio oggi vedere che viene utilizzato con successo».

«Il rapporto con l'umanoide - ha spiegato **Marco Fumagalli**, educatore della Coop - è cordiale e semplice. Ha avuto grande successo, tanto che dobbiamo rincorrere le richieste perché le persone fanno a gara per averlo nel loro appartamento. Vivono un'esperienza tal-

mente unica che vive nei loro ricordi».

Un robot che aiuta gli anziani a rallentare il decadimento cognitivo e ridurre la disabilità nel quotidiano.

«Pur con problemi di memoria - ha rimarcato la drammaterapeuta **Paola Perfetti** - i residenti si ricordano di Nao. L'impatto con i residenti è stato positivo sin dal momento in cui l'abbiamo tolto dalla scatola davanti a loro. Possiamo definirlo un personaggio che crea benessere, tanto simpatico da rendere simpatico anche l'operatore che lo accompagna. Nao è

capace di stimolare nuove sperimentazioni, non solo in un lavoro di gruppo ma anche individuale, è in grado di rafforzare il rapporto tra il residente e l'operatore. Nao è il mezzo, il mediatore emozionale. Gli ospiti del Paese ritrovato lo vedono simpatico, lo vedono umano e ciò favorisce l'interazione».

Il robot, grazie a sette sensori tattili è in grado di orientarsi nello spazio, mentre le telecamere gli permettono di conoscere oggetti e persone, l'interazione è poi possibile grazie a quattro microfoni direzionali. Ispira davvero simpatia.

**Maurizio Colombo**

## La Scuola di formazione politica Alisei ha affrontato il tema, legandolo all'emergenza Covid «Salute e lavoro vanno difesi come bene primario»

**MONZA** (cmz) «Salute e lavoro nell'emergenza sanitaria», questo il titolo del laboratorio di approfondimento della Scuola di formazione politica Alisei, che ha coinvolto una quindicina di giovani nella giornata di martedì scorso.

Un approfondimento su come, anche in Brianza, è stata affrontata la pandemia da Covid-19 sui luoghi di lavoro.

Ha introdotto il dibattito **Angela Mondellini**, segretaria generale della Cgil Monza e Brianza, che da qualche giorno è entrata anche a far parte della segreteria regionale, che ha visto **Alessandro Pagano** succedere ad **Elena Lattuada** nel ruolo di segretario regionale.

«Salute e lavoro, a chi assegnare la priorità? - ha sottolineato Mondellini - Non c'è lavoro se non c'è salute e non c'è la possibilità di avere una vita dignitosa se non c'è lavoro. Vanno quindi messe in campo tutte le azioni per salvaguardare tanto la salute che il lavoro ma nella prima fase della pandemia non è stato certo facile».

Perché sullo sfondo di questo binomio, ha rimarcato la segretaria generale della Cgil MB «c'è un modello di produzione basato sullo sfruttamento di risorse naturali ma anche delle persone, un modello capitalistico. Un modello di sviluppo che la Cgil vuole mettere in discussione».

**Roberto Cecchetti**, componen-



Angela Mondellini, segretaria generale della Cgil Monza e Brianza. Con l'elezione di **Alessandro Pagano** a segretario regionale è entrata a far parte anche della segreteria lombarda

te del comitato scientifico dello Sportello Ambiente, Salute e Sicurezza della Cgil MB ha sottolineato che «salute e lavoro vanno difesi come bene primario». Ha quindi illustrato i protocolli adottati per lavorare in sicurezza anche durante la pandemia, rimarcando altresì che «non c'è prevenzione se non c'è partecipazione di tutti» anche perché «non c'è una terapia efficace contro il virus, solo il vaccino e il rispetto dei comportamenti individuali».

**Wolfgang Pirelli**, segretario generale di Ambiente e lavoro, ha ricordato che «il tema del lavorare

in sicurezza è stato per lunghi anni il tema della battaglia sindacale». Ha ricordato quindi la nascita degli Rls, i Responsabili della sicurezza presenti in azienda e le difficoltà incontrate nella prima fase della pandemia, quando in più di un'occasione si è sentito dichiarare «che il virus era esterno ai luoghi di lavoro». Poi sono arrivati i protocolli a regolamentare la situazione «anche se soprattutto in aziende piccole e piccolissime non sempre vengono rispettati». Di qui la necessità di una «seria opera di formazione e informazione perché tutti i lavoratori ab-

biano le conoscenze e gli strumenti per evitare di ammalarsi».

**Iaria Zappettini**, del Patronato Inca Cgil, ha affrontato il tema della tutela del lavoratore contagiato sul luogo di lavoro «che è considerato infortunio sul lavoro». Ha spiegato, con diversi esempi, che non sempre è facile dimostrare che il contagio è avvenuto in ambito lavorativo ma che è importante farlo, altrimenti il lavoratore rischia anche il licenziamento per un'assenza troppo prolungata. Se il contagiato opera in campo sanitario la presunzione è che sia contagio da lavoro, per chi opera in altri ambiti il contagio va dimostrato.

**Giulio Fossati**, membro della segreteria Cgil MB, ha ricordato il lavoro svolto in pandemia col Tavolo territoriale con i vari livelli ispettivi, un Tavolo che si interfacciava giocoforza con i protocolli governativi. In questi mesi ha ricordato l'importante funzione svolta dagli Rls «vere sentinelle per la sicurezza nelle aziende». Problema è che questi Responsabili della sicurezza non sono presenti in tutte le fabbriche.

I ragazzi hanno seguito con attenzione e poi posto diverse domande su un tema non semplice ma che ci coinvolge tutti perché, come ha ricordato in chiusura **Mondellini** «il diritto alla salute non si ferma all'interno dei luoghi di lavoro. Sta in capo a tutti i cittadini, anche di chi non lavora».

Contro la violenza sulle donne

## Con il «Progetto mimosa» si trova aiuto in farmacia

**MONZA** (cmz) Farmacie in campo a difesa delle donne. Mercoledì scorso in Brianza e in Lombardia ha preso il via il «Progetto Mimosa», la campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere promossa a livello nazionale dall'associazione «Farmaciste Insieme», con il patrocinio, oltre che il supporto organizzativo, di Federfarma e il sostegno di Fondazione Vodafone Italia.

In tutte le tremila farmacie lombarde, le donne vittime di abusi potranno trovare accoglienza e ascolto, oltre a ricevere un opuscolo con i recapiti dei Centri Antiviolenza della regione e un QR Code per scaricare una App con informazioni utili per affrontare la situazione di difficoltà.

L'iniziativa prende il via in un momento storico molto particolare: l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia ha infatti visto un deciso aumento dei casi di violenza domestica in Italia e in particolare sul territorio lombardo. Secondo i dati dell'«Osservatorio regionale antiviolenza», nel periodo marzo-giugno 2020, la Lombardia è stata la regione italiana con il maggior numero di chiamate pervenute all'«help line antiviolenza». Ben 1.522 telefonate (13,4% del totale a livello nazionale), registrando un +118,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Dal 1° gennaio al 15 ottobre 2020 i Centri antiviolenza lombardi hanno preso in carico 6.527 donne, di cui 1.913 nuovi casi.

Un fenomeno trasversale, che colpisce a prescindere da età, classe sociale, istruzione, nazionalità e non riguarda solo la violenza fisica o sessuale, ma anche psicologica ed economica.

«Le farmacie, presenti ovunque, anche nei piccoli paesi - sottolinea **Gloria Cairoli**, responsabile regionale di «Farmaciste Insieme» - sono presidi sul territorio frequentati da tutti. Ogni cittadino può trovarvi un professionista amico di cui potersi fidare, anche dal punto di vista psicologico».